

COMMISSIONI RIUNITE
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)
— TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

11.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2005

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DELLA IX COMMISSIONE
FRANCO RAFFALDINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		avversi (ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento):	
Raffaldini Franco, <i>Presidente</i>	3	Raffaldini Franco, <i>Presidente</i>	3, 5, 7, 9
Audizione del sottosegretario di Stato per l'interno, Antonio D'Alì, sulle questioni connesse ai disagi verificatisi al sistema dei trasporti stradali ed autostradali a seguito dei recenti fenomeni meteorologici		D'Alì Antonio, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	3, 8, 9
		Zunino Massimo (DS-U)	5, 9
		ALLEGATO: Documentazione fornita dal rappresentante del Governo	11

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro: UDC; Lega Nord Federazione Padana: LNFP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-La Rosa nel Pugno: Misto-RosanelPugno; Misto-Verdi-l'Unione: Misto-VU; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: Misto-LdRN.PSI; Misto-Popolari-UDEUR: Misto-Pop-UDEUR; Misto-Ecologisti democratici: Misto-ED.

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
DELLA IX COMMISSIONE
FRANCO RAFFALDINI

La seduta comincia alle 9.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del sottosegretario di Stato per l'interno, Antonio D'Alì, sulle questioni connesse ai disagi verificatisi al sistema dei trasporti stradali ed autostradali a seguito dei recenti fenomeni meteorologici avversi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, del sottosegretario di Stato per l'interno, onorevole Antonio D'Alì, sulle questioni connesse ai disagi verificatisi al sistema dei trasporti stradali ed autostradali a seguito dei recenti fenomeni meteorologici avversi, con particolare riferimento alle nevicate del 2 e 3 dicembre 2005. I componenti degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni VIII e IX hanno infatti convenuto sull'opportunità che le Commissioni riunite ambiente e trasporti prevedano un breve ciclo di audizioni su tali questioni, anche considerato che analoghe iniziative erano state assunte nel marzo scorso, in occa-

sione dei disagi al sistema dei trasporti verificatisi dopo le forti nevicate di tale periodo.

Inoltre, il 13 luglio 2004, le Commissioni VIII e IX avevano approvato una risoluzione volta a impegnare il Governo ad istituire un Centro di coordinamento nazionale per le situazioni di crisi in materia di viabilità, proprio con l'obiettivo di una maggiore prontezza ed unitarietà di intervento, al verificarsi di fenomeni meteorologici avversi, da parte di tutti i soggetti ed enti competenti.

Lascio quindi la parola al sottosegretario D'Alì, che ringrazio per la sua presenza.

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor presidente, onorevoli deputati, come già chiarito dal sottosegretario Mantovano nel corso della precedente audizione del 15 marzo scorso, il Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità è stato istituito, presso il Ministero dell'interno, con il decreto interministeriale del 27 gennaio 2005.

Non ripeterò, quindi, gli aspetti di natura tecnico-normativa sul funzionamento e sui compiti del Centro, ma mi soffermerò su quanto accaduto recentemente sulle autostrade italiane.

Lo scorso 2 dicembre, alle 22,30, il presidente del Centro, avuta notizia che le precipitazioni nevose su alcune aree del Piemonte, della Liguria e della Lombardia stavano assumendo il carattere di maggiore intensità e potevano determinare ripercussioni al sistema viario nazionale, ha convocato i componenti del Centro medesimo, che si è riunito alle ore 23,50.

Nel corso della riunione, che si è protratta fino alle ore 9,30 del 3 dicembre, sono state costantemente monitorate le

arterie interessate dai disagi (Autostrade A/6 Torino-Savona, A/26 Genova Voltri-Gravellona Toce, A/21 Torino-Piacenza, A/7 Milano-Genova, A/32 Torino-Bardonecchia) ed è stato dato il massimo impulso alle attività di assistenza agli utenti in difficoltà, agli interventi per il ripristino della circolazione sui tratti di autostrada chiusi, all'attività di informazione all'utenza, al fine di evitare di mettersi in viaggio verso le zone interessate dai disagi e percorrere, ove possibile, itinerari alternativi.

Pur registrandosi disagi e difficoltà per la circolazione sulle citate autostrade, le grandi vie di collegamento sulle principali direttrici del paese non state interessate da fenomeni di criticità.

A livello locale, i maggiori disagi si sono verificati sull'autostrada A/6 Torino-Savona, in entrambe le direzioni, nel tratto Altare (SV)-Ceva (CN), lungo circa 30 km.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, a causa dell'intensificarsi delle precipitazioni nevose, si sono registrate le prime difficoltà per alcuni mezzi pesanti sprovvisti di catene.

Con il peggioramento delle condizioni meteorologiche, per favorire l'operato dei mezzi sgombraneve e limitare l'afflusso di veicoli in zona, alle 18,30 circa la polizia stradale ha attuato il filtraggio all'innesto dell'A/6 a Savona, vietando il transito in autostrada ai mezzi pesanti sprovvisti di catene.

Con il persistere delle nevicate nella zona, intorno alle ore 20, sempre del 3 dicembre, è stata interdetta la circolazione in autostrada all'innesto di Savona a tutti i veicoli diretti a nord, mentre in direzione sud è stata attuata l'uscita obbligatoria a Mondovì. Una volta operate le chiusure in un tratto lungo circa 60 km, la polizia stradale ha pilotato contromano i mezzi spazzaneve per liberare la carreggiata nord (direzione Torino).

Successivamente, le autovetture ferme in carreggiata sono state fatte defluire, facendo invertire loro il senso di marcia attraverso i *by-pass* presenti. Tale operazione si è protratta per tutta la notte e ha

consentito di liberare le carreggiate favorendo l'intervento dei mezzi sgombraneve.

Preciso che le operazioni per il ripristino della circolazione, rese difficoltose dalla persistente nevicata del mattino del 4 dicembre, si sono protratte sino alle prime ore di quello stesso giorno, per liberare le ultime autovetture e per sbloccare gli ultimi mezzi pesanti.

Durante le operazioni di soccorso meccanico per la riapertura dell'autostrada, gli utenti sono stati assistiti da venti pattuglie della polizia stradale, alcune delle quali hanno protratto il turno di servizio per oltre 18 ore, e dai volontari della protezione civile di Cuneo e Savona, con la distribuzione di bevande calde e di 400 coperte.

Sull'autostrada A/26 Genova Voltri-Gravellona Toce i maggiori disagi si sono verificati in direzione di Genova nel tratto Ovada-Masone (AL).

Alle ore 18,45 circa del 3 dicembre, è stato segnalato il blocco dell'autostrada al km 22 in direzione nord e successivamente si è reso necessario chiudere il tratto di autostrada in direzione sud da Predosa a Masone (km 14), per effetto delle abbondanti nevicate che avevano interessato quelle zone a partire dalle prime ore del pomeriggio e che avevano determinato difficoltà per i veicoli pesanti e leggeri sprovvisti di catene.

Si è allora provveduto a deviare il traffico diretto a sud verso Genova sulla bretella di raccordo con l'autostrada A/7 Milano-Genova, al km 45 dell'A/26, ed è stata attuata la chiusura dell'A/26 in direzione nord a partire da Genova (interconnessione con l'autostrada A/10 Genova-Ventimiglia).

Le operazioni per il ripristino della circolazione e per liberare gli utenti bloccati si sono svolte ininterrottamente per tutta la notte; nelle prime ore del 4 dicembre è stata completata la pulizia del manto stradale e alle ore 7,15 è stata riaperta l'autostrada in entrambe le direzioni. La polizia stradale e la protezione civile durante le operazioni hanno assistito gli utenti in difficoltà e distribuito generi di conforto.

Sull'autostrada A/21 Torino-Piacenza le maggiori difficoltà si sono evidenziate in direzione Torino nel tratto Felizzano-Villanova d'Asti, lungo circa 40 km.

Alle ore 00,20 del 3 dicembre, alcuni mezzi pesanti, sprovvisti di catene, hanno ostruito la carreggiata in direzione Torino a causa dell'innervamento dell'autostrada. La polizia stradale ha pilotato contromano i mezzi di soccorso per raggiungere l'apice della colonna e sbloccare i veicoli pesanti fermi. I soccorsi, anche in questo caso, sono stati laboriosi, poiché si è reso necessario l'intervento su ogni singolo veicolo in quanto gli utenti erano sprovvisti di catene.

L'autostrada è stata chiusa in entrambe le direzioni tra i caselli di Castelsangiovanni e Villanova d'Asti, per un tratto di 130 km, per consentire ai mezzi spargisale e sgombraneve di operare liberamente.

Nelle prime ore del 4 dicembre sono stati liberati la maggior parte dei veicoli bloccati, mentre l'autostrada è stata completamente riaperta nella tarda mattinata, dopo la rimozione del ghiaccio formatosi. La polizia stradale e la protezione civile, durante lo svolgimento delle operazioni, hanno assistito gli utenti in difficoltà e distribuito generi di conforto.

Altre situazioni di difficoltà si sono registrate sull'autostrada A/32 Torino-Bardonecchia, in direzione del traforo del Frejus nel tratto Salbertrand-Bardonecchia, sulla A/7 Milano-Genova, in direzione Genova, nel tratto Tortona-Serravalle Scrivia, ma in tali circostanze gli interventi effettuati hanno consentito di limitare al massimo i disagi per l'utenza e di ripristinare il regolare transito sulle arterie.

Dalla sua istituzione, il Centro nazionale si è riunito complessivamente in ventisette occasioni, e, nello specifico, in dieci casi il presidente ha convocato il Comitato per gestire situazioni di criticità in atto o potenziali; in sette occasioni la convocazione è stata effettuata a livello preventivo, per monitorare l'andamento del traffico, in considerazione dei notevoli spostamenti

previsti; in dieci occasioni, infine, le riunioni si sono svolte per attività di studio, analisi e pianificazione.

Dettagliate informazioni sul contenuto e le finalità di ciascuna di queste riunioni sono contenute nel dossier che, con il consenso del presidente, potrei lasciare agli atti per consultazione e documentazione da parte degli onorevoli colleghi.

A conclusione del mio intervento, vorrei precisare che molto è stato fatto, ma, come dimostrano i disagi verificatisi, vi sono ancora spazi di miglioramento della capacità di risposta alle situazioni di emergenza da parte delle componenti coinvolte nel sistema e, in particolare, delle società concessionarie autostradali.

Credo che l'esigenza primaria, avvertita nelle più recenti e in precedenti occasioni, sia senza dubbio quella di incrementare e migliorare la comunicazione agli utenti soprattutto attraverso i canali radiofonici pubblici, prevedendo, oltre agli attuali « passaggi » all'interno del palinsesto informativo, anche la possibilità di interruzione della normale programmazione, anche non specificatamente dedicata alle *news*, per esigenze di carattere straordinario in relazione alle situazioni di emergenza in corso.

Ritengo altresì condivisibile la proposta di accrescere la capacità deterrente delle disposizioni vigenti in materia di obbligo per gli automobilisti di dotarsi delle catene da neve.

In conclusione consegno alla Commissione il dossier sull'attività svolta dal Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare situazioni di crisi in materia di viabilità, dalla sua costituzione sino all'11 dicembre 2005.

PRESIDENTE. La ringrazio, signor sottosegretario. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire.

MASSIMO ZUNINO. Ringrazio il sottosegretario al quale desidero rivolgere alcune domande.

Già ieri, durante l'audizione del vicesegretario Martinat, sono emerse alcune questioni di carattere generale, che non

intendo riprendere questa mattina se non per grandi linee, le quali tendevano a disegnare il quadro di quanto si è verificato.

Ho ascoltato con attenzione la relazione dell'onorevole D'Alì, in particolare le notizie che ha riferito sul ruolo del Centro di coordinamento e sugli interventi svolti. Emerge dalla vicenda del 3 e 4 dicembre — l'ennesima — un dato incontrovertibile. Riferendomi soprattutto al tratto Torino-Savona, intendo sottolineare come un evento meteorologico di non grande rilevanza (non siamo di fronte ad una nevicata di durata e di natura eccezionali) e assolutamente prevedibile, almeno per quanto riguarda alcuni aspetti che sono stati, seppur in maniera non completa, comunicati a partire dal pomeriggio del 3 dicembre, abbia determinato una situazione veramente eccezionale.

Stando ai dati riportati dall'onorevole D'Alì, alcuni tratti della Torino-Savona si sono trovati in una condizione di crisi, con blocchi di automobili nel primo pomeriggio del 3 dicembre. Nella serata di quello stesso giorno la situazione era già di crisi acuta, in quanto alcuni tratti dell'autostrada erano assolutamente impraticabili e vi erano mezzi già incolonnati. Tale situazione si è sbloccata, per la gran parte degli automobilisti presenti, solo nelle prime ore della mattina del 4 dicembre, tra le ore 5,30 e le 7, fino a mattinata inoltrata.

Stiamo parlando, quindi, di una situazione che ha costretto numerosi automobilisti a rimanere su quel tratto di autostrada per dodici-quattordici ore consecutive, in una condizione di grave crisi e precarietà, con problemi a tutti evidenti. Questo è il dato sul quale credo debba essere posta l'attenzione, con tutti gli approfondimenti del caso rispetto alla gestione di questo evento.

Ieri abbiamo messo in evidenza alcune questioni che oggi riprendo brevemente. Esiste certamente l'esigenza di un coordinamento generale, che metta in campo tutte le componenti coinvolte nel sistema, così come l'onorevole D'Alì ricordava, a partire dalle autostrade. Ieri con l'onorevole Martinat abbiamo parlato dell'oppor-

tunità di effettuare una serie di controlli che non generino solo discussioni di carattere generale, ma anche una verifica dell'attività e degli interventi effettivamente svolti per fronteggiare l'insorgere della crisi.

Ricordo che alla concessionaria è affidato anche il compito di provvedere al mantenimento della funzionalità delle infrastrutture viarie concesse, garantendone la sicurezza e la fluidità della circolazione. Occorre individuare, dunque, delle forme di intervento e di penalizzazione effettiva e non solo annunciata, come è accaduto finora. Ieri si è parlato di durata della concessione, di intervento tariffario, comunque di misure adeguate affinché il concessionario si impegni maggiormente nel mantenimento degli obblighi a cui è sottoposto.

Dal punto di vista del concessionario, c'è stato sicuramente un ritardo nell'informazione all'utenza e una sottovalutazione — le notizie pervenute, probabilmente, hanno fatto sì che anche chi doveva intervenire avesse informazioni non corrette — di quanto stava avvenendo su quel tratto di autostrada, perlomeno dal punto di vista dei tempi.

Gli orari che il sottosegretario D'Alì ha riportato sono simili a quelli con cui si è mossa la prefettura di Savona, che ha aperto la sala della protezione civile alle ore 1 del mattino del 4 dicembre. C'è quindi una differenza oraria che non trova spiegazione se non attraverso la difficoltà di far pervenire informazioni e il mancato svolgimento del ruolo della Società Autostrade (mi riferisco sempre al tratto Savona-Torino). Senza dubbio, questa non ha svolto il proprio ruolo circa l'informazione all'utenza in entrata, a Savona e Torino, nel ramo dell'autostrada interessata, ma ha mancato, altresì, di comunicare ai soggetti che avrebbero dovuto tempestivamente intervenire quale era la situazione di drammaticità che si stava creando.

Da questo punto di vista, sono d'accordo con quanto ha affermato il sottosegretario, ribadendo la necessità di individuare una strada per rendere tale co-

municazione effettiva e concreta. Quella sera, Isoradio ha continuato a diffondere, per alcune ore, informazioni diverse rispetto a quanto effettivamente stava succedendo sull'autostrada. Occorre, dunque, individuare quale sia il soggetto che informa Isoradio. Ad esempio, l'emittente non ha comunicato, se non molto tempo dopo, la chiusura del casello di Altare, che era già in atto da parecchio tempo e ha costituito uno dei problemi che hanno determinato il blocco su quel tratto di autostrada. Pertanto, è necessario fare in modo che le informazioni affluiscano tempestivamente e che vengano riportate agli automobilisti in tempo reale.

Infine, esiste un problema di coordinamento. A questo proposito, signor sottosegretario, le chiederei di verificare, almeno per quanto riguarda le due autostrade più interessate, se questo tipo di coordinamento, alla luce degli orari a cui prima ho fatto riferimento, sia stato messo in campo nei tempi e con le modalità opportune, in relazione alla situazione particolarmente grave dell'evento. Intendo dire che la sensazione degli utenti è stata quella di una sottovalutazione di quanto avveniva su quel tratto di autostrada e di un grosso ritardo nell'attuazione degli interventi conseguenti.

La situazione è stata risolta effettivamente, come lei ha confermato, attraverso lo sgombero di una corsia e il deflusso dei veicoli in senso opposto, verso alcuni caselli d'uscita. Tra l'altro, stiamo parlando di un tratto di autostrada in cui i caselli sono abbastanza vicini e non ci sono grandi problemi di collegamento fra un casello e l'altro. Il problema è dato dal fatto che, almeno per quanto riguarda il tratto più vicino al casello di Altare, allo svincolo che porta a Savona, questo tipo di intervento è iniziato alle 5,30 del mattino seguente, non alle 11 di sera o a mezzanotte, come sarebbe stato più opportuno. Fortunatamente l'intervento c'è stato, anche grazie alla collaborazione della polizia stradale, ma con agli orari che ho ricordato. La sensazione, quindi, è che qualcosa effettivamente non abbia funzionato, perché troppe ore sono trascorse dal mo-

mento in cui i primi problemi si sono presentati e quando l'intervento è stato effettuato.

Le chiederei, se è possibile, una verifica ulteriore, per comprendere cosa sia successo e come mai vi sia una sfasatura così rilevante tra lo stato di allerta, lo stato di crisi reale, che — ripeto — inizia tra le ore 18 e le 19 del 3 dicembre, e lo stato di effettivo intervento, che inizia solamente nelle prime ore del mattino del 4 dicembre.

PRESIDENTE. Vorrei rivolgerle anch'io, signor sottosegretario, alcune domande. Nella documentazione che lei ci ha fornito sono registrate tutte le riunioni svolte dal Centro di coordinamento nazionale, per un totale di 27, in corrispondenza di altrettante situazioni che richiedevano un intervento preventivo o in corso d'opera. Sembra tuttavia che, in tale ambito, le prospettive di analisi siano grosso modo sempre le stesse, corrispondano a quelle che abbiamo ascoltato l'anno scorso, in occasione della serie di fenomeni atmosferici avversi che colpirono gran parte dell'Italia del nord.

Ritengo che il problema sia quello di capire come passare dalla registrazione degli interventi eventualmente necessari ai fatti concreti. Tutti siamo d'accordo sul fatto che il problema dell'informazione è decisivo. A tale proposito, durante l'audizione del viceministro Martinat, già ieri ho ricordato un episodio personale; in circostanze simili a questa, soprattutto in caso di nebbia molto consistente, chi mi ha aiutato a districarmi, ossia a non collocarmi in una situazione senza uscita, sono state le radio locali, presenti in tutta Italia. Mi riferisco a emittenti che normalmente trasmettono musica, ma che, in quei giorni, data l'emergenza, si sono concentrate unicamente sull'informazione ai cittadini, raccontando la situazione di allarme presente in alcune strade, invitando a non accedere all'autostrada e, ove possibile, a restare a casa. In casi di estrema necessità, venivano indicate strade alternative, preavvertendo il rischio di ingorgo anche nelle strade ordinarie, come è nor-

male che accada in circostanze simili.

Non si comprende la ragione per la quale molte volte dobbiamo constatare uno scostamento molto serio di informazione da parte di Isoradio. Su vari giornali, anche nei giorni successivi a questi eventi, qualcuno ha parlato di una specie di «catena di comando», di una lunga procedura prima che la notizia possa essere diffusa. Molte volte capita che lo scostamento sia ridotto, ma in questo caso sono passate ore prima che gli automobilisti, seppure sintonizzati su Isoradio, venissero informati della situazione reale.

Questa è una questione piuttosto grave che è necessario risolvere quanto prima. Ormai si fa strada l'idea, che appoggio pienamente, di prevedere canali radiofonici e televisivi dedicati 24 ore al giorno esclusivamente alle informazioni meteorologiche o riguardanti eventi che possano mettere a rischio l'incolumità dei cittadini, come già peraltro avviene in altri paesi. Molti sostengono che la responsabilità di quanto accaduto sia da riferirsi alla procedura esistente per la quale, alla fine, la decisione spetta alla polizia stradale. Se così fosse, questa avrebbe permesso che si verificasse un ritardo enorme.

In secondo luogo, ferme restando tutte le competenze dei gestori, quando si verificano situazioni di questo genere qualcuno deve preoccuparsi non solo di sconsigliare o di impedire l'afflusso in un luogo che è diventato ormai impraticabile, ma anche di obbligare gli automobilisti a defluire rapidamente, indipendentemente dal pagamento del pedaggio. Qui non si tratta di un problema di pagamento o di risarcimento di un danno, ma è necessario che qualcuno aiuti il deflusso veloce degli automobilisti.

Infine, occorre comprendere quale sia effettivamente l'organo deputato ad organizzare gli interventi, in situazioni come quella che si è verificata nei giorni scorsi. È evidente che ognuno ha il suo compito e che, ad esempio, appena comincia a nevicare, i gestori devono mandare gli spazzaneve, ma quando la situazione si fa seria chi decide come organizzare l'intervento? Il prefetto? Il capo della prote-

zione civile? Il presidente della regione? Chi stabilisce la progressione degli interventi?

Visto che in Italia ogni tanto nevicava e nella Pianura padana spesso c'è la nebbia (analoghe situazioni sulla Salerno-Reggio Calabria sono state affrontate nelle riunioni del Centro di coordinamento), l'esperienza dovrebbe portare a intervenire con adeguatezza e con tempestività. Del resto, si verificano più o meno sempre gli stessi eventi, ed è bene che cominciamo a intervenire. Ribadisco pertanto la mia domanda: chi ha il compito e la responsabilità di decidere e di organizzare con immediatezza un piano di interventi veloci?

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Con riferimento alle osservazioni dell'onorevole Zunino, in merito ad una più approfondita analisi dei fatti accaduti, soprattutto in ordine alla verifica degli orari di intervento sulla Torino-Savona, forniremo le adeguate precisazioni.

Mi pare che l'onorevole Zunino e il presidente abbiano sollevato entrambi il problema di Isoradio, richiamando in particolare l'opportunità di istituire dei canali dedicati 24 ore su 24 all'informazione stradale, comunque necessaria non solo in caso di eventi atmosferici avversi, ma anche in qualsiasi altra situazione d'emergenza. Su questo senz'altro il Comitato sarà chiamato ad assumere un'eventuale iniziativa.

Per quanto riguarda l'ultima domanda che mi è stata rivolta, sicuramente suggestiva — se il presidente me lo consente — nel panorama straordinariamente complesso, che tutti conosciamo, degli ordinamenti, soprattutto in materia di protezione civile e di emergenza nel nostro paese, abbiamo visto come l'attivazione delle sale operative preveda la presenza di tutte le istituzioni abilitate ad intervenire. Si assume, dunque, una decisione collegiale, di tutti gli esperti, i tecnici e di coloro che devono assumersene la responsabilità. Non so se sarà possibile chiarire, nel caso specifico, chi era presente a quel tipo di

riunione, ma sicuramente sono le prefetture che coordinano, in caso di emergenza, tutte le attività. Tradizionalmente, oltre che normativamente, esse rappresentano il punto di snodo di tutte le decisioni da assumere nel merito.

Comunque, anche su questo argomento potremo attivare un dibattito che potrà risultare utile soprattutto alle istituzioni che operano sul territorio. Molto spesso, infatti, il conflitto di competenze deriva da una normativa in materia che nel nostro paese è molto intricata. Sui fatti specifici, se il presidente lo ritiene, potrò fornire un'ulteriore analisi, con maggiore riguardo ai protagonisti dell'episodio.

Le sale operative sono ormai quasi tutte congiunte. Presso ogni prefettura esiste una sala emergenze dove, nel momento in cui scatta l'allarme, si incontrano i responsabili dei diversi settori. La decisione, però, è sempre collegiale ed è il frutto delle diverse competenze e delle diverse disponibilità strumentali e di intervento.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario D'Alì, dal quale attendiamo quindi un ulteriore approfondimento relativamente alle questioni emerse.

MASSIMO ZUNINO. Signor presidente, vorrei precisare che nella relazione del sottosegretario D'Alì vengono riportate le date del 3 e 4 dicembre, mentre le giornate interessate dai disagi sono il 2 e il 3 dicembre. Ho sbagliato anche io, seguendo la stessa indicazione, ma intendo ricordare che la giornata di domenica 4 dicembre non è stata interessata da questi eventi.

ANTONIO D'ALÌ, Sottosegretario di Stato per l'interno. Ho riferito che la prima

riunione del Centro si è svolta il 2 dicembre, intorno alle 22,30-23,50 ed è durata fino alle 9,30 del 3 dicembre.

MASSIMO ZUNINO. Nel documento si fa riferimento al mattino del 4 dicembre, anziché al mattino del 3 dicembre. Anch'io ho richiamato la data del 4 dicembre, ma vorrei precisare che quel giorno la situazione era tornata alla normalità. Di conseguenza, i diversi riferimenti sono da intendersi al 2 e al 3 dicembre (ad esempio, quando si legge «con il persistere delle nevicate nella zona intorno alle ore 20 del 3 dicembre», deve intendersi le ore 20 del 2 dicembre). Sabato sera, 3 dicembre, infatti, la situazione era tornata all'assoluta normalità, dal momento che l'autostrada era stata liberata nella mattinata. È una precisazione indispensabile ai fini della chiarezza del mio intervento.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Zunino per la precisazione e nuovamente il sottosegretario per il suo intervento, nonché per la documentazione presentata di cui autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato*).

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9,35.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 23 gennaio 2006.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

A L L E G A T O



Ministero dell'Interno

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

UFFICIO RELAZIONI PARLAMENTARI

CENTRO DI COORDINAMENTO NAZIONALE PER FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DI CRISI IN MATERIA DI VIABILITA'

ATTIVITA' SVOLTA DALLA COSTITUZIONE ALL'11 DICEMBRE 2005

♦ 16 febbraio 2005

Per le precipitazioni nevose nelle regioni centro-meridionali, che, a partire dalla notte, hanno interessato l'autostrada A/3 Salerno - Reggio Calabria ed il tratto appenninico dell'A/16 Napoli - Canosa. Nel corso dell'incontro sono stati disposti gli interventi di carattere preventivo per gestire le eventuali situazioni critiche della viabilità, considerate le precipitazioni nevose in atto e le previsioni di condizioni meteorologiche avverse per i giorni successivi, diffuse dal Dipartimento della Protezione Civile. Sono state, inoltre, stabilite le misure di carattere operativo da adottare in caso di ulteriore peggioramento delle condizioni atmosferiche e di eventuale blocco della circolazione sulle arterie in argomento.

♦ 17 febbraio 2005

In quanto alle ore 23,00 del 16 febbraio sull'A1 Milano-Napoli al km 188+900, a causa dell' incendio di una cisterna carica di GPL, dovuto alla collisione con altro veicolo pesante, in corrispondenza con l'interconnessione tra l'autostrada A/1 Milano - Napoli e l'A/14 Bologna - Taranto, e' stato chiuso il nodo autostradale di Bologna. Il Centro ha esaminato gli interventi di carattere operativo per la gestione dei flussi del traffico e le misure di carattere informativo adottate sin dalle prime fasi dell'evento. Nell'immediatezza dell'evento sono stati diffusi attraverso i media gli itinerari alternativi, individuati da Polizia Stradale ed Autostrade per l'Italia, per superare il tratto di autostrada interdetto alla circolazione e ciò ha consentito di contenere al massimo i disagi per l'utenza, non essendosi registrate code di rilevante entità in corrispondenza con le

deviazioni attuate. Il CCISS ed Isoradio hanno fornito informazioni all'utenza durante tutta la notte. Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri ed Anas hanno garantito la percorribilità degli itinerari alternativi sulla viabilità ordinaria.

♦ **23 febbraio 2005**

In considerazione delle precipitazioni nevose, che, dal 22 febbraio hanno interessato il Paese determinando difficoltà alla circolazione stradale nelle regioni centro - settentrionali e in relazione all'interruzione dell'A/3 Salerno - Reggio Calabria per la manifestazione a Campagna per il problema dello smaltimento dei rifiuti nella zona. Nel corso dell'incontro sono stati disposti gli interventi di carattere preventivo per gestire le eventuali situazioni critiche della viabilità, considerate le precipitazioni nevose in atto e le previsioni di condizioni meteorologiche avverse, diffuse dal Dipartimento della Protezione Civile. Sono state, inoltre, stabilite le misure di carattere informativo ed operativo da adottare per gestire i flussi di traffico deviati per effetto della chiusura dell'A/3 Salerno - Reggio Calabria nel tratto Battipaglia - Sicignano in entrambe le direttrici, a causa della presenza dei manifestanti.

♦ **3 marzo 2005**

Per le precipitazioni nevose nelle regioni settentrionali e centrali, che hanno interessato il basso Piemonte e la Liguria, il tratto appenninico dell'Autosole tra Bologna e Firenze e l'autostrada A/15 Parma - La Spezia.

Il Centro ha disposto gli interventi di carattere preventivo per gestire le situazioni critiche della viabilità, determinate dalle abbondanti precipitazioni nevose. Sono state, inoltre, stabilite le misure di carattere operativo, di volta in volta adottate, per il peggioramento delle condizioni atmosferiche e per i blocchi della circolazione registrati sulle arterie in argomento. È stata monitorata costantemente l'informazione data all'utenza dai media (CCISS ed Isoradio).

♦ **23 maggio 2005**

Per attività di studio, analisi e pianificazione e per un primo esame del documento *"Indirizzi per i Comitati Operativi per la Viabilità"*, trasmesso a tutti i partecipanti prima dell'incontro. La riunione si è svolta nella nuova sede del Servizio Polizia Stradale, in via Tuscolana 1558, ed è stata l'occasione per mostrare ai componenti la sala crisi del Centro Nazionale e le tecnologie a disposizione. Dopo un approfondito esame delle tematiche trattate dalle linee guida da parte di tutti i partecipanti, si è stabilito di far pervenire in tempi brevi i contributi per integrare il lavoro presentato.

♦ **4 giugno 2005**

Il Centro Nazionale si è riunito alle 21,30 per gestire la situazione di crisi determinatasi a seguito dell'incendio sviluppatosi nella gallerie del Traforo del Frejus. Nella circostanza sono state adottate tutte le misure per fronteggiare l'emergenza ed i disagi conseguenti all'evento:

- in collaborazione con le autorità francesi sono stati predisposti comunicati in lingua italiana per i connazionali che si trovavano in territorio francese;
- è stata potenziata al massimo la diffusione delle notizie sul traffico attraverso il C.C.I.S.S.;
- sono stati fatti attivare i pannelli a messaggio variabile sulle arterie autostradali adducanti alla zona interessata;
- sono stati individuati e divulgati gli itinerari alternativi per raggiungere il territorio francese;
- è stato predisposto un comunicato stampa concernente le misure adottate dal Centro Nazionale, con l'indicazione degli itinerari alternativi.

♦ 5 luglio 2005

Per attività di studio, analisi e pianificazione e per esaminare le proposte di integrazione e modifica delle linee guida per i Comitati Operativi per la viabilità. L'occasione ha consentito di analizzare le misure preventive per la gestione degli incrementi di traffico veicolare nel periodo estivo e di esaminare, in particolare, le prevedibili difficoltà sull'autostrada A/3 Salerno - Reggio Calabria, interessata da ingenti lavori di riqualificazione ed ammodernamento. L'incontro ha consentito di affrontare la problematica dell'informazione all'utenza con particolare riguardo all'A/3 Salerno - Reggio Calabria, non servita da Isoradio, con la proposta di potenziare i notiziari sul traffico diffusi da Radio Rai sugli altri canali. Al termine dell'incontro si è deciso di convocare una riunione ristretta con i

rappresentanti di Polizia Stradale, Protezione Civile, M.I.T., Anas e Vigili del Fuoco per esaminare le misure preventive per la gestione delle crisi sull'autostrada A/3 Salerno – Reggio Calabria nel periodo estivo.

♦ **8 e 14 luglio 2005**

Si svolgono due riunioni ristrette per esaminare le misure preventive per la gestione delle crisi sull'autostrada A/3 Salerno – Reggio Calabria. Partecipano i rappresentanti di Polizia Stradale, Protezione Civile, M.I.T., Anas e Vigili del Fuoco e sono presenti i Dirigenti dei Compartimenti della Polizia Stradale interessati ed il responsabile dell'Ufficio Anas di Cosenza, competente per l'autostrada A/3. Negli incontri vengono esaminati i possibili interventi di deviazione del traffico diretto a Sud in caso di gravi problematiche che determinino il blocco dell'arteria autostradale e vengono tracciate tre ipotesi di itinerari alternativi. Si stabilisce di orientare la scelta tra gli itinerari individuati a seconda della necessità di operare deviazioni ad ampio raggio in relazione all'intensità del traffico ed alla prevedibile durata della situazione di crisi. Nella circostanza sono state individuate le aree ad elevata criticità dell'A/3 da monitorare per i possibili disagi nel periodo estivo:

- A. 1° Macrolotto di lavori, tra gli svincoli di Sicignano e di Atena Lucana (Km. 53+800÷82+330)
- B. Deviazione nella zona "Saggine – Sirino" (Km. 130+500÷132+670)
- C. Tratto tra Lametia Terme e Pizzo Calabro (Km. 323+000÷325+000)
- D. Tratto tra Sant'Onofrio e Gioia Tauro (Km. 348+600÷393+500)

Riguardo ai lavori relativi al primo macrolotto nel tratto compreso tra gli svincoli di Sicignano (km.53+800) e di Atena Lucana (km. 82+330), per complessivi Km 30 circa, dove la circolazione avviene su unica carreggiata (alternativamente nord e sud) a doppio senso di marcia, si opta per l'utilizzazione delle due corsie autostradali nella direttrice con maggiore intensità di traffico, con conseguente deviazione sul percorso alternativo su viabilità ordinaria del traffico proveniente dalla direttrice opposta.

L'utilizzo della sede autostradale con due corsie nel senso dell'esodo viene limitato ai periodi individuati come critici e l'intervento attuato previa verifica delle condizioni del traffico.

Per le problematiche previste nelle restanti aree vengono individuati gli itinerari alternativi e gli interventi di deviazione del traffico da attuare in caso di blocco della circolazione.

Si stabilisce, infine, di predisporre delle "Postazioni fisse di pronto intervento", operative nei giorni critici, nei tratti di autostrada individuati, per la gestione delle emergenze, con la presenza di:

- personale ANAS
- ambulanze per il soccorso sanitario
- presidi dei Vigili del Fuoco
- mezzi per il soccorso meccanico
- volontari della Protezione Civile per eventuale assistenza agli utenti
- riserve d'acqua su automezzi refrigerati, da distribuire agli utenti

Per la realizzazione delle postazioni l'Anas viene chiamata a stipulare delle convenzioni a livello locale con enti ed associazioni per assicurare il soccorso sanitario e a livello nazionale un accordo con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, per la creazione di presidi con personale tecnico altamente specializzato ed attrezzato per gestire le situazioni di emergenza.

♦ **19 luglio 2005**

Per attività di studio, analisi e pianificazione e per l'esame delle linee guida per i Comitati Operativi per la viabilità, per procedere in tempi brevi all'approvazione. L'occasione consente inoltre di fare un'analisi dell'andamento del traffico nel fine settimana sulla A/3, in relazione all'attivazione degli interventi per la gestione del traffico concordati e oggetto di apposita pianificazione. Nel corso della riunione viene sollecitata l'Anas per l'attivazione delle convenzioni con Vigili del Fuoco e le associazioni per il soccorso sanitario.

♦ **26 luglio 2005**

Viene illustrato il piano predisposto dall'Anas, per l'A/3 Salerno – Reggio Calabria, per la realizzazione delle Postazioni fisse, nei giorni critici per la viabilità, con l'attivazione delle varie componenti deputate al soccorso (Anas, Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Soccorso meccanico, volontari della Protezione Civile). La pianificazione prevista è stata calibrata sulle risorse finanziarie disponibili e si discosta dal piano d'intervento redatto

dal Dipartimento della Protezione Civile a richiesta dell'Anas, tuttavia si prende atto dello sforzo profuso dall'ente proprietario per dotarsi di strumenti aggiuntivi per fronteggiare l'emergenza. Nella circostanza il Presidente sottolinea l'importanza di aver elaborato una pianificazione ad hoc per la A/3, sulla base delle disponibilità presenti, che consentirà di gestire più efficacemente le situazioni di crisi.

♦ **29 – 30 luglio 2005**

Il Centro Nazionale si riunisce a livello preventivo per monitorare l'andamento del traffico nel fine settimana, in considerazione dei notevoli spostamenti previsti per le località di villeggiatura. Non si registrano problematiche di rilievo alla circolazione e non si rendono, pertanto, necessari interventi di coordinamento sulle strutture territoriali da parte del Centro.

♦ **5 – 6 agosto 2005**

Il Centro Nazionale si riunisce a livello preventivo per monitorare l'andamento del traffico nel fine settimana, in considerazione dei notevoli spostamenti previsti per le località di villeggiatura. Alla riunione del 5 agosto partecipa il Direttore dei Canali di Pubblica Utilità della Rai, per un più efficace coordinamento dell'informazione sul traffico. Nel fine settimana si sono registrati elevati volumi di traffico con rallentamenti e code in alcuni punto "sensibili" del sistema viario nazionale (A/4 Barriera di Mestre, Autosole ed A/14 in direzione Sud, A/3 Salerno – Reggio

Calabria), tuttavia l'andamento degli spostamenti è stato ordinato e senza particolari criticità.

♦ **21 agosto 2005**

Il Centro Nazionale si riunisce a livello preventivo per monitorare l'andamento del traffico nel fine settimana, in considerazione dei notevoli spostamenti previsti per i primi rientri nelle città dalle località di villeggiatura. Sebbene si registri traffico molto intenso non si evidenziano picchi di criticità. Nella circostanza vengono sottolineati i positivi risultati conseguiti nella gestione delle criticità presenti sull'autostrada A/3 Salerno – Reggio Calabria, per effetto della pianificazione predisposta.

♦ **27 agosto 2005**

Il Centro Nazionale si riunisce a livello preventivo per monitorare l'andamento del traffico nel fine settimana, in considerazione dei notevoli spostamenti previsti per i primi rientri nelle città dalle località di villeggiatura. La circolazione stradale è avvenuta in maniera ordinata pur in presenza di elevati volumi di traffico e non si sono registrate particolari criticità connesse a tali spostamenti.

Nella notte tra venerdì 26 e sabato 27 agosto, a causa di una manifestazione di protesta con presenza di dimostranti sull'A/14 e A/16 nei pressi di Cerignola, si è reso necessario disporre la chiusura delle arterie autostradali con il dirottamento del traffico su itinerari alternativi preventivamente individuati. La situazione è stata continuamente

monitorata per gestire eventuali criticità. Nella mattinata sono stati rimossi i blocchi in autostrada.

♦ **29 agosto 2005**

Il Centro Nazionale si riunisce in relazione alle difficoltà registrate nella Regione Puglia per effetto dei blocchi alla circolazione stradale da parte di manifestanti del settore agricolo. Vengono interessate la SS 98 nei pressi di Canosa e la SS 16 interrotta in tre punti con una coda massima di 6 km. La situazione di disagio per la circolazione, determinata da problemi di Ordine Pubblico, viene monitorata costantemente e vengono presi contatti con la Prefettura di Bari in relazione al previsto incontro pomeridiano con i rappresentanti dei manifestanti.

♦ **6 ottobre 2005**

Per attività di studio, analisi e pianificazione e per l'approvazione delle linee guida per i Comitati Operativi per la viabilità. L'incontro è l'occasione per tracciare un primo bilancio dei risultati conseguiti nel periodo estivo in particolare sull'A/3 Salerno – Reggio Calabria dove si è registrato un calo dei fenomeni infortunistici con conseguenze alle persone, segno di aver attuato efficacemente le misure previste dai piani realizzati. Nel corso dell'incontro si procede alla definitiva approvazione delle linee guida per i C.O.V., che saranno portate all'attenzione del Ministro dell'Interno e successivamente inviate alle Prefetture. Il Presidente del Centro sottolinea l'importanza di avviare per tempo le pianificazioni invernali e, per quanto concerne l'autostrada A/3, comunica che a tal fine nei primi di novembre

si terrà un incontro ristretto tra rappresentanti locali di Anas e Polizia Stradale.

♦ **22 novembre 2005**

In considerazione delle previsioni meteorologiche avverse previste nelle successive 24 – 36 ore nelle Regioni Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, emesse dal Dipartimento della Protezione Civile. Nel corso dell'incontro sono stati disposti gli interventi di carattere preventivo per gestire le eventuali situazioni critiche della viabilità a seguito di precipitazioni nevose con interessamento delle autostrade A/1 Bologna-Firenze, A/14 Bologna – Bari e A/3 Salerno – Reggio Calabria nel tratto tra Lagonegro e Sibari. In particolare sono state previste le seguenti possibili misure da adottare in caso di situazioni di mobilità critiche:

- A/1 Bologna – Firenze; attivazione delle operazioni di filtraggio da parte della Polizia Stradale per verificare la disponibilità delle catene a bordo di tutti i veicoli e limitazione del flusso di mezzi sul tratto critico dell'Autosole onde evitare il pericolo di intraversamento di mezzi pesanti con conseguente blocco della circolazione.
- A/3 Salerno – Reggio Calabria; deviazione del traffico pesante, con attivazione di percorso alternativi

In caso di attivazione delle misure è stato previsto di dare massima diffusione dei percorsi alternativi attraverso i media (CCISS ed Isoradio) e con la distribuzione di volantini all'utenza agli imbarchi dei traghetti a Messina, presso le aree di servizio lungo l'A/3 Salerno - Reggio Calabria e

presso i caselli ed aree di servizio della rete autostradale posta a nord di Salerno da Polizia Stradale e Arma dei Carabinieri.

♦ **24 novembre 2005**

Per attività di pianificazione in considerazione del previsto incremento del traffico veicolare sulla rete viaria nazionale, in particolare nell'area del Trentino A.A. e del Veneto, in occasione del periodo dal 7 all'11 dicembre, per la festività dell'Immacolata, per il prevedibile afflusso di turisti nelle località di villeggiatura invernali e dei mercatini natalizi. Nel corso dell'incontro sono state individuate misure preventive per gestire eventuali criticità al sistema viario dell'area predetta, focalizzando l'attenzione in particolare sulla viabilità autostradale lungo l'A/22 del Brennero. La riunione è stata aggiornata al 29 novembre per la predisposizione del piano di intervento e per coinvolgere i C.O.V. interessati e le concessionarie autostradali.

♦ **25 novembre 2005**

In considerazione delle previsioni meteorologiche avverse emanate dal Dipartimento della Protezione Civile e per la situazione di generale maltempo sulla penisola ed in particolare sull'Italia centrale. Nella circostanza vengono forniti ulteriori approfondimenti sull'evoluzione dei fenomeni atmosferici dai rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile e viene richiamata l'attenzione sulle aree del Paese interessate da maltempo.

♦ 29 novembre 2005

Per attività di pianificazione in considerazione del previsto incremento del traffico veicolare sulla rete viaria nazionale, in particolare nell'area del Trentino A.A. e del Veneto, in occasione del periodo dal 7 all'11 dicembre, per la festività dell'Immacolata, per il prevedibile afflusso di turisti nelle località di villeggiatura invernali e dei mercatini natalizi. All'incontro partecipano i rappresentanti delle Prefetture interessate (coordinatori dei C.O.V.), della Provincia Autonoma di Trento, delle Concessionarie autostradali. Nelle circostanza sono state ulteriormente esaminate le misure di carattere preventivo ed operativo da attivare per la gestione delle criticità, con il contributo di tutte le istituzioni ed enti intervenuti. La riunione è stata aggiornata al 6 dicembre per la presentazione del piano.

♦ 2 dicembre 2005

Il Centro di coordinamento si è riunito alle ore 23,50 in considerazione del fatto che le precipitazioni nevose sul Piemonte, la Liguria e la Lombardia stavano interessando con maggiore intensità una vasta area e potevano determinare ripercussioni al sistema viario nazionale. Nel corso della riunione, che si è protratta fino alle ore 9,30 del 3 dicembre, sono state costantemente monitorate le arterie interessate dai maggiori disagi (A/6 Torino – Savona; A/26 Genova Voltri – Gravellona Toce; A/21 Torino – Piacenza; A/7 Milano – Genova; A/32 Torino – Bardonecchia) ed è stato dato il massimo impulso alle attività di assistenza agli utenti in difficoltà, agli interventi per il ripristino della circolazione sui tratti di autostrada chiusi, all'attività di informazione all'utenza per evitare di mettersi in

viaggio verso le zone interessate dai disagi e per percorrere itinerari alternativi. I maggiori disagi si sono registrati in A/6 Torino-Savona in entrambe le direzioni nel tratto Altare – Ceva, in A/21 Torino-Piacenza in direzione Torino nel tratto Fellizzano – Villanova, in A/32 Torino-Bardonecchia in direzione del traforo del Frejus nel tratto Salbertrand – Bardonecchia, in A/26 Genova Voltri-Gravellona Toce in direzione di Genova nel tratto Ovada – Masone, in A/7 Milano-Genova in direzione Genova nel tratto Tortona – Serravalle Scrivia.

♦ **6 dicembre 2005**

Per attività di pianificazione in considerazione del previsto incremento del traffico veicolare sulla rete viaria nazionale, in particolare nell'area del Trentino A.A. e del Veneto, in occasione del periodo dal 7 all'11 dicembre, per la festività dell'Immacolata, per il prevedibile afflusso di turisti nelle località di villeggiatura invernali e dei mercatini natalizi. All'incontro partecipano i rappresentanti delle Prefetture interessate (coordinatori dei C.O.V.), delle Concessionarie autostradali. Nel corso dell'incontro viene presentato il piano d'intervento da attuare per la prevista intensificazione del traffico in Trentino – Alto Adige – Veneto e Lombardia.

♦ **8 dicembre 2005**

La riunione è stata convocata alle ore 16,00 a seguito delle previsioni meteo fornite dal Dipartimento della Protezione Civile, che indicavano a partire dalle ore 18.00 successive possibili nevicate, di entità media, anche a quote basse (mt. 400) su Piemonte meridionale, Liguria,

Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Veneto occidentale, con interessamento delle autostrade A/5, A/6, A/7, A/12, A/25, A/21, A/26 ed A/1 (quest'ultima soprattutto nel tratto del "valico" appenninico tosco-emiliano). Il Presidente del Centro, tramite la Segreteria, ha provveduto ad informare della costituzione del Centro stesso i Funzionari responsabili dei C.O.V. delle province interessate dalle condizioni meteo avverse. In corso di Riunione sono state costantemente monitorate le citate tratte autostradali sulle quali le precipitazioni nevose non hanno comportato difficoltà per il traffico veicolare oltre i minimi disagi dovuti ai rallentamenti per il transito dei mezzi spazzaneve e spargisale.

♦ 11 dicembre 2005

Per seguire l'andamento del traffico in fase di rientro dalle località di villeggiatura invernali dopo il Ponte dell'Immacolata. Nel corso dell'incontro sono state costantemente monitorate le direttrici principalmente interessate dai flussi di traffico. In particolare in Trentino Alto Adige l'autostrada A/22 del Brennero già dalla tarda mattinata presentava traffico molto intenso e a tratti rallentato in direzione Sud nel tratto da Bolzano a Rovereto con punte massime di 3.400 veicoli per ora. La situazione si è poi normalizzata alle ore 20,00 circa. Nell'arco della giornata sull'autostrada A/22 si sono registrati soltanto due sinistri stradali di lievissima entità.

Il Centro nazionale ed i Comitati Operativi per la Viabilità di Trento, Bolzano e Verona, negli incontri del 24 e del 29 novembre e del 6 dicembre, avevano predisposto un piano d'intervento per la gestione dei

notevoli volumi di traffico. Sono state attuate in particolare le seguenti misure: presidio puntuale degli itinerari autostradali e della viabilità ordinaria alternativa della Polizia Stradale e dell'Arma dei Carabinieri; divulgazione degli itinerari alternativi alla viabilità autostradale da parte delle Province Autonome di Trento e Bolzano con distribuzione di depliant e attraverso i media locali; dislocazione da parte dell'Autobrennero S.p.A. di personale e di volontari per assistere gli utenti; dislocazione di mezzi di soccorso meccanico e sanitario in punti strategici per garantire interventi tempestivi; potenziamento da parte di Autogrill S.p.A. dei servizi nelle aree di ristoro; costante attività d'informazione all'utenza attraverso i media nazionali (CCISS ed Isoradio).

